

PROTOCOLLO D'INTESA SULLA COSTRUZIONE DEI BILANCI ANNUALI

- Considerato il ruolo primario dei Comuni, come istituzione fondamentale e di base, non solo per l'erogazione dei servizi primari e indispensabili per la cittadinanza, ma anche quale "collante democratico" della fiducia tra comunità, cittadinanza e sistema delle istituzioni della Repubblica (nazionali, regionali, locali);
- Ritenuta altresì fondamentale la valorizzazione del ruolo delle imprese, delle associazioni di categoria, delle rappresentanze e dei corpi intermedi e dell'importanza degli istituti di concertazione e di confronto quale elemento di crescita e sviluppo economico e sociale;
- Ritenuto fondamentale il dialogo tra la Pubblica Amministrazione e il sistema delle imprese e del mondo economico, industriale, aziendale, commerciale, turistico ed artigianale, quale tratto distintivo dell'economia toscana, al fine di concorrere con le proprie attività allo sviluppo delle comunità locali e, complessivamente, a quello della comunità regionale;
- Ritenuto improcrastinabile e contemporaneamente necessaria una profonda riflessione sui modelli di riordino territoriale, che, tenendo conto della costituzione della Città Metropolitana di Firenze e delle aree vaste, individui ambiti ottimali e funzioni per lo svolgimento adeguato ed efficiente dei servizi, confermando il riordino territoriale basato sul ruolo di regia della Regione Toscana e sui Comuni quali autonomie locali, capaci di costruire zone omogenee e livelli di governo integrato del territorio e dei processi di cambiamento, all'altezza delle più innovative ed attuali trasformazioni sociali, economiche e demografiche e per lo sviluppo dei territori;
- Preso atto che in questo quadro vanno incentivate le iniziative di gestione associata dei servizi da parte dei Comuni, non solo di piccole dimensioni, con l'obiettivo di garantire maggiori servizi con un contenimento dei costi e di conseguenza maggior efficienza, efficacia, semplificazione ed adeguatezza, realizzando uffici unici e promuovendo, laddove possibile e condiviso, la fusione dei Comuni anche alla luce delle recenti disposizioni normative (statali e regionali) al fine di poter produrre risposte più puntuali per cittadini e imprese;
- Considerato che dal 2007 ad oggi il tentativo di risanamento delle finanze pubbliche si è tradotto in un susseguirsi di manovre economiche e finanziarie che hanno impattato pesantemente sui Comuni, i quali hanno, in questi anni, riscontrato notevoli difficoltà soprattutto nel settore degli investimenti, senza considerare che se gli enti locali disponessero di maggiori risorse potrebbero contribuire significativamente alla ripresa del Paese;
- Considerato positivamente il superamento del Patto di Stabilità sui Comuni operato già dalla Legge di Stabilità 2016 e che a questa operazione seguiranno adesso, auspichiamo, adeguate risorse finanziarie, ovvero concrete possibilità di maggiori spese, al fine di

intervenire prioritariamente con investimenti per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici, con particolare attenzione agli edifici scolastici e delle infrastrutture necessarie al rilancio economico;

- Considerato che le parti condividono il metodo del confronto e della concertazione fra le istituzioni e le associazioni di categoria e si impegnano ad operare affinché questo metodo sia seguito anche a livello dei singoli territori;
- Considerate altresì positive e opportune le misure contenute nella Legge di Stabilità 2017 tese a non aumentare la pressione fiscale anche a livello territoriale e a incentivare gli investimenti per la crescita;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

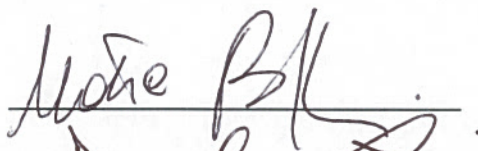
tenendo conto delle diverse condizioni dei Comuni e della loro singola autonomia, le parti si impegnano a:

- a) Confrontarsi periodicamente in merito alla possibilità di sollecitare un'azione congiunta verso il Governo e il Parlamento al fine di adottare ulteriori misure tese ad assicurare maggior tenuta finanziaria e possibilità di intervento e investimento da parte dei Comuni;
- b) Non incrementare, laddove possibile, la pressione fiscale (TARI e tributi locali minori) sul comparto imprenditoriale, tenendo conto in materia di Tari dei principi normativi statali in tema di assimilazione e di non tassabilità delle superfici in cui si producono rifiuti speciali;
- c) Non aumentare la pressione tariffaria sui servizi pubblici locali con particolare attenzione alle imprese;
- d) Valorizzare il sistema produttivo imprenditoriale e artigianale prevedendo, ove possibile, opportuni sgravi ed esenzioni con particolare riguardo per le realtà innovative, start up ma anche per aziende e negozi storici, anche grazie alle risorse derivanti dal recupero dell'evasione;
- e) Potenziare l'attività di recupero dell'evasione fiscale e tariffaria in modo da dare maggiore concretezza al principio di equità contributiva. Nello specifico le parti si impegnano a sollecitare la Regione a proporre innovativi progetti, finalizzati all'adeguamento delle strutture tecniche dei Comuni per implementare l'incrocio dei dati anagrafici con quelli dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza, al fine di contrastare l'evasione immobiliare, fiscale, contributiva e tariffaria. A tal fine, considerando anche la crisi del sistema produttivo, verificare la possibilità di attivare nei comuni soluzioni per tasse, tariffe e sgravi fiscali locali specifici per aziende, con particolare riguardo per chi assume persone in stato di disoccupazione registrate ai Centri per l'impiego;

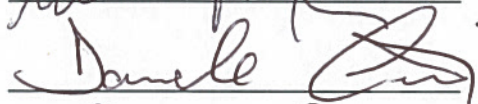
- f) Favorire processi di semplificazione e sburocratizzazione per le imprese già presenti, nonché per la realizzazione di piani di investimento imprenditoriali sul territorio;
- g) Promuovere sgravi fiscali sui tributi locali nelle zone interessate a lavori pubblici straordinari, invasivi e prolungati che vadano ad incidere in modo sostanziale sul lavoro delle aziende, oppure in aree del territorio svantaggiate dove si intenda incentivare l'insediamento di attività economiche;
- h) Promuovere nelle nuove competenze spettanti ai comuni, ed in particolare in materia di forestazione, il pieno utilizzo degli strumenti procedurali legislativi semplificati, ricadenti nell'ambito della multifunzionalità dell'impresa agricola e forestale, per l'avvio di attesi ed importanti investimenti rimasti bloccati nel passaggio di competenze.

Le parti si impegnano, inoltre, a programmare iniziative comuni tese a favorire l'applicazione del presente protocollo, promuovendo altresì incontri territoriali tra le associazioni imprenditoriali e le amministrazioni locali.

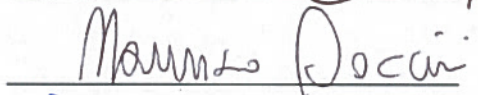
Per Anci Toscana



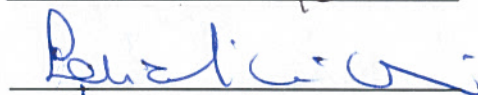
Per Cna Toscana



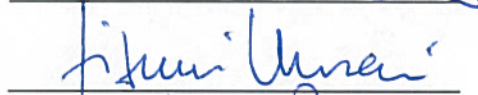
Per Confapi Toscana



Per Confartigianato Imprese Toscana



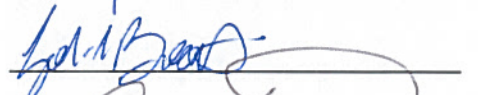
Per Confesercenti Toscana



Per Confcommercio Toscana



Per Confindustria Toscana



ALLEANZA COOPERATIVE
Per Legacoop Toscana
TOSCANA

